



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Europa Verde

Firenze, 2 luglio 2025

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Toscana Dott. Antonio Mazzeo
Sede

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 174 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale

Oggetto: “In merito al Piano Strutturale Intercomunale delle città e territori delle due rive”

Premesso che:

- Con Delibera del Consiglio Comunale n. 185 del 12/11/2018 del Comune di Empoli, quale Comune capofila, viene avviato il procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale delle Città e Territorio delle due rive (P.S.I.C.T.), in forma associata tra i cinque Comuni (Empoli, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Montelupo Fiorentino e Vinci), contestualmente viene dato avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010;
- Il 18/12/2023 l'iter di adozione del Piano Strutturale Intercomunale si è concluso a seguito della Delibera del Consiglio Comunale n. 95 del Comune capofila, che ha raccolto anche quelle degli altri quattro Comuni. L'avviso dell'adozione del P.S.I. è stato formalmente pubblicato sul BURT in data 28/02/2024, data da cui sono iniziati a decorrere i 60 giorni di tempo durante i quali chiunque ha potuto prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni, così come stabilito all'art. 19 della L.R. 65/2014, fino al 28/04/2024;
- Nel periodo suddetto successivo all'adozione, sono state presentate un totale di n. 84 osservazioni/contributi, così suddivisi:
 - n. 72 osservazioni, di cui n.3 fuori termine;
 - n. 6 contributi/osservazioni da Enti previsti per legge al procedimento urbanistico, di cui n.2 fuori termine;
 - n.1 osservazione e n.5 pareri da Enti previsti per legge in merito al procedimento di VAS;
- In attuazione del sopracitato Piano dei 5 comuni seguiranno strumenti urbanistici



comunali che stabiliranno, in dettaglio, dove, come e quanto si potrà intervenire nella trasformazione, valorizzazione e tutela del territorio comunale, sia nelle aree urbane che nelle aree agricole.

Considerato che:

- All'ordine del giorno dei Consigli Comunali sono state portate all'approvazione ogni singola controdeduzione anche se successivamente, il P.S.I.C.T. completo delle stesse, dovrà essere oggetto dell'approvazione degli organismi sovraordinati, quali: Città Metropolitana, Regione, Arpat, Autorità di Bacino, Soprintendenza etc. che rinverranno con giudizio finale prescrittivo, alla definitiva approvazione dei Consigli Comunali stessi;
- Le numerose osservazioni presentate dai privati, nelle controdeduzioni sono state quasi tutte respinte, mentre le osservazioni presentate dagli Enti sovraordinati, nelle quali si richiedono approfondimenti, considerazioni e verifiche di coerenza, in gran parte prescrittive, sono state quasi tutte accolte, anche se con riserva di valutazione e in vari casi non a carattere cogente.
- Alcune osservazioni al Piano Operativo, presentate da Europa Verde pongono l'attenzione su aspetti importanti, come ad esempio l'osservazione per la zona di Sovigliana: *“Nel PUC 6.1, dove l'impegno di suolo, finalizzato all'ampliamento e potenziamento dell'attività delle industrie Bitossi, che quasi raddoppia gli impianti esistenti, fa apparire in termini di quantità (circa 39.500 mq di superficie territoriale) e qualità (zona a pericolosità idraulica P3, con magnitudo idraulica molto severa), eccessivo e sproporzionato quanto programmato nel piano stesso. Inoltre deve tenersi di conto che le industrie chimiche già presenti sono inserite nel tessuto residenziale fortemente urbanizzato della frazione di Sovigliana, ed hanno un grado di attività che non supera il Rischio di Incidente Rilevante solo perché i materiali immagazzinati per la produzione sono inferiore alle soglie di legge. Dunque l'attenzione ed il controllo, anche nei termini presenti nel piano di protezione civile, dovrebbero escludere un potenziamento dell'azienda di così vaste proporzioni”*. Nell'eventualità che gli ampliamenti vengano approvati rimangono importanti indicazioni sull'adozione di sistemi di energia da fonti rinnovabili, che almeno il 35% delle superfici sia mantenuto permeabile e che il consumo di acqua sia assicurato dal ricircolo/riuso di acqua piovana e proveniente da cicli tecnologici.
- Anche le osservazioni relative al consumo di suolo non edificato previsto fuori dal territorio urbanizzato per la funzione industriale/artigianale e precisamente:

*“- Ampliamento dello stabilimento Zignago Vetro in località Castelluccio *PUA 12.13
- Modifica del perimetro delle aree a nord di Castelluccio - Via Lucchese *PUA 12.11
- Completamento dell'aree industriali del Terrafino *PUA AT 3.2
- Ampliamento-modifica Polo Tecnologico ed altro, via Piovola, *PUA 14.3 e *PUC 14.5
- Ampliamento-modifica Impianti Sportivi ed altro, Monteboro, *PUC 13.3
- Ampliamento-modifica e potenziamento piattaforma produttiva del Castelluccio e area di atterraggio per attività di deposito e stoccaggio materiali. *PUA 3.3 e *3.4”*



sono in perfetto accordo con i rilievi che gli enti sovraordinati hanno sollevato sul Piano Strutturale Intercomunale e cioè: *“Il dimensionamento previsto fuori del Territorio Urbanizzato (con riferimento soprattutto agli elevati valori di Nuove Edificazioni) per la funzione industriale/artigianale contribuisce ad alimentare ulteriormente il processo di artificializzazione delle aree libere residuali e di erosione del territorio agricolo, riducendone i servizi ecosistemici offerti ed esponendo il territorio a maggiori impatti e rischi connessi ai pericoli climatici.*

Seppure tali previsioni abbiano natura esclusivamente strategica, determinano effetti ambientali potenzialmente negativi, collegati al maggior carico antropico: acqua (maggior consumo di risorsa, richiesta di maggior capacità depurativa ecc.), aria (emissioni in atmosfera) e suolo (consumo e impermeabilizzazione) in un contesto già fortemente antropizzato.”

Le sopra menzionate osservazioni chiedono, dopo un’accurata esposizione delle motivazioni: *“Un dimensionamento degli interventi che riduca l’impegno di suolo previsto. Un nuovo dimensionamento che dovrà tener conto delle aree effettivamente necessarie all’ampliamento dei comparti produttivi e terziari presenti, collocando le nuove volumetrie in continuità con i tessuti edilizi esistenti.”*

Inoltre, si evidenzia che le previsioni contenute nel Piano Strutturale Intercomunale, in particolare quelle relative all’ampliamento delle aree produttive fuori dal territorio urbanizzato e in contesti idraulicamente fragili, appaiono in contrasto con gli obiettivi fondamentali del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2014.

In particolare, la Scheda di Ambito n. 5 – Val di Nievole e Val d’Arno Inferiore, che riguarda direttamente i territori interessati dal PSI, evidenzia la necessità di contenere l’ulteriore consumo di suolo, di rafforzare la tutela del paesaggio agrario residuo e di preservare l’equilibrio tra insediamenti storici, aree agricole e reticoli ecologici.

Il PIT stabilisce con chiarezza la necessità di limitare l’espansione urbana non giustificata da effettivi fabbisogni, di promuovere la rigenerazione urbana, di mantenere la permeabilità del suolo e di ridurre l’artificializzazione delle aree libere.

Le previsioni del PSI, così come adottate, rischiano dunque di compromettere i valori paesaggistici, ambientali e territoriali riconosciuti dalla stessa pianificazione regionale e paesaggistica, oltre a generare impatti ambientali negativi in un contesto già fortemente antropizzato e vulnerabile ai cambiamenti climatici.

Visto che:

- la nostra Regione è stata flagellata nel corso degli ultimi anni da importanti alluvioni ed altri effetti del cambiamento climatico come l’innalzamento delle temperature, periodi di siccità e fenomeni temporaleschi improvvisi;
- che il Governatore della Regione ha in più occasioni richiamato l’importanza di limitare il consumo di suolo per evitare l’impermeabilizzazione del terreno;



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Europa Verde

Tutto ciò premesso e considerato, la sottoscritta Consigliera Regionale,

Interroga il Presidente e la Giunta Regionale per sapere:

Se nella fase di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale la Regione Toscana intenda attenersi al principio generale scientificamente dimostrato che il consumo di suolo a favore di interventi edilizi senza distinzioni contribuisce al dissesto idrogeologico e se pensi di tenere in considerazione le indicazioni di carattere ambientale sopra ricordate.

La consigliera regionale

Silvia Noferi